

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE PER LA GESTIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE SUL TERRITORIO REGIONALE E DELLE INIZIATIVE CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PNRR

TRA

il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione (di seguito "Dipartimento") della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nella persona della dirigente *pro-tempore*,

E

la Sovrintendenza agli studi (di seguito "Sovrintendenza") della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nella persona della dirigente *pro-tempore*,

di seguito "Parti";

PREMESSO CHE

- le Parti riconoscono l'importanza di promuovere servizi di orientamento di qualità, programmando modelli organizzativi integrati sul territorio e valorizzando le professionalità all'uso dedicate;
- la collaborazione tra attori del sistema di istruzione, del sistema della formazione e dei servizi per il lavoro, con particolare riferimento al Centro Orientamento, è fondamentale per la costruzione di un sistema territoriale in grado di erogare prestazioni orientative efficaci e rispondenti ai bisogni del mercato del lavoro;
- la funzione di sistema della rete territoriale assume un ruolo essenziale nel processo di definizione delle politiche per l'orientamento integrate con le politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro;
- le Parti ritengono opportuno proseguire la proficua collaborazione già instaurata sul tema dell'orientamento con la stipula del Protocollo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 562 in data 16 maggio 2022, visti i risultati positivi raggiunti nell'ambito della stessa.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premessa

1. Le premesse formano parte integrante del presente Protocollo di collaborazione (di seguito "Protocollo").

Articolo 2 - Finalità e oggetto

1. Attraverso il Protocollo si intende costituire una rete tra gli attori regionali del sistema di orientamento, istruzione, formazione professionale e lavoro al fine di:
 - sostenere i giovani nelle transizioni da un ciclo di studi all'altro, promuovendo la piena consapevolezza e libertà di scegliere fra le diverse opzioni educativo-formative e prevenendo la dispersione scolastica;
 - coordinare e attivare azioni e servizi congiunti o integrati per supportare i giovani e le loro famiglie nel processo di transizione da un ciclo di studi all'altro, evidenziando la centralità

di tale momento nel processo evolutivo della persona;

- valorizzare i percorsi orientativi come opportunità di acquisizione delle risorse cognitive fondamentali per l'apprendimento lungo l'intero corso della vita;
- favorire la costruzione di un'alleanza educativa con le famiglie, per sostenere le scelte scolastiche e formative dei figli e il loro avvicinamento al mondo del lavoro, promuovendo la parità di genere e prestando particolare attenzione agli studenti e alle famiglie più in difficoltà;
- ampliare l'offerta formativa di Istruzione e Formazione professionale, anche attraverso modelli di intervento integrati, al fine di promuovere un incremento delle opportunità di qualificazione professionale e favorire la verticalizzazione dei percorsi;
- costruire una risposta coordinata alle esigenze occupazionali del territorio e alle necessità di sviluppo delle giovani generazioni;
- supportare gli individui nel raggiungimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale e/o nell'acquisizione di competenze certificate, anche attivando percorsi di formazione personalizzati;
- ampliare il numero di giovani che possono accedere ai servizi di orientamento specialistico in funzione della scelta;
- favorire l'inclusione sociale degli allievi con disabilità, facilitando la loro transizione da un ciclo di studi all'altro e dal mondo scolastico a quello lavorativo;
- definire programmi coordinati di intervento tra il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, la Sovrintendenza agli studi - anche con riferimento alla struttura Politiche educative - le Istituzioni scolastiche e il Centro Regionale di Istruzione degli adulti (C.R.I.A.);
- realizzare il coordinamento delle attività di orientamento, anche nell'ambito delle iniziative a valere sui fondi statali e strutturali destinati ai giovani;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie e organizzative per garantire maggiore efficacia, efficienza e continuità dei servizi che agiscono sullo stesso target di utenza.

Articolo 3 – Durata

1. Il Protocollo ha durata di 24 mesi decorrenti dal giorno della sua sottoscrizione ed è soggetta a rinnovo di pari durata, salvo recesso da comunicare ai sensi del comma 2.
2. Le Parti possono recedere in qualsiasi momento tramite formale preavviso; il recesso è efficace decorsi trenta giorni dalla ricezione della relativa comunicazione.

Articolo 4 – Impegni delle Parti

1. Le Parti si impegnano alla gestione coordinata di azioni di rete finalizzate a:
 - a) mantenere l'aggiornamento costante su azioni, interventi, progetti realizzati dai diversi attori coinvolti e sulle nuove opportunità in relazione alle tematiche dell'orientamento (in entrata e in uscita nel primo e secondo ciclo di istruzione e nelle fasi di transizione) e della formazione;
 - b) ottimizzare i flussi informativi relativi a:
 - target di riferimento, attraverso un potenziamento dell'interoperabilità delle banche dati, per pervenire ad una gestione coordinata delle iniziative;

- fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese;
- c) condividere un modello integrato di orientamento (orientamento in entrata, in uscita e in itinere, anche in riferimento ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)) e di gestione dei momenti di transizione, declinando ruoli dei soggetti coinvolti e azioni da porre in essere;
- d) condividere modalità integrate di presa in carico dei giovani a rischio di dispersione, anche attraverso il collegamento con altri attori del territorio che sono in contatto con queste fasce di utenza, quali, a titolo esemplificativo, il terzo settore e i servizi socio-sanitari;
- e) costruire una progettazione integrata di percorsi e servizi di accompagnamento nelle transizioni per gli allievi con disabilità e diffondere buone prassi comuni;
- f) apportare i rispettivi contributi ai gruppi di lavoro su tematiche specifiche connesse alla scelta, alla dispersione scolastica e a situazioni di particolare fragilità;
- g) condividere e coordinare gli interventi legati a tirocini, PCTO e apprendistato;
- h) definire strategie e modelli per l'ampliamento dell'offerta di IeFP e per la possibile verticalizzazione dei percorsi;
- i) promuovere azioni condivise di valorizzazione del ruolo formativo delle imprese, delle associazioni e del terzo settore nella relazione con i sistemi educativi e formativi regionali;
- j) supportare gli insegnanti nella programmazione delle attività orientative informando sulle opportunità formative e sui modelli e strumenti di intervento;
- k) definire un'offerta formativa e orientativa coordinata e coerente con i fabbisogni professionali e formativi del territorio, con riferimento alla fascia dei giovani soggetta al diritto-dovere all'istruzione e formazione e, in particolare, agli studenti in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado - compresi quelli in uscita dal CRIA - e dalla IeFP;
- l) realizzare congiuntamente eventi e incontri utili alla scelta post secondaria di primo e di secondo grado rivolti a studenti e famiglie;
- m) diffondere le informazioni relative ai servizi e alle azioni di orientamento favorendo l'accesso ai colloqui di orientamento specialistico individualizzato degli studenti;
- n) promuovere la parità di genere nell'accesso ai percorsi scolastici, formativi e lavorativi, contrastando gli stereotipi culturali e sensibilizzando gli studenti e le loro famiglie;
- o) coordinare il finanziamento delle iniziative volte a sostenere gli individui nel loro percorso di crescita professionale e personale (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, borse di studio per formazione di 3° livello, promozione dell'imprenditoria giovanile, sviluppo di competenze per l'occupabilità).

Articolo 5 – Regole generali di organizzazione e attuazione

1. Per l'attuazione di quanto indicato all'articolo 3, le Parti si impegnano a rendere disponibili e coordinare le rispettive competenze e le necessarie risorse umane e strumentali.
2. È istituito un Tavolo congiunto ristretto, composto da rappresentanti della Sovrintendenza e da rappresentanti del Dipartimento, con il compito di rendere operativo e monitorare il Protocollo. Il Tavolo può avvalersi, di volta in volta, di professionalità provenienti dalle parti rappresentate, per la trattazione di punti specifici.

3. Le Parti si impegnano a convocare, con frequenza almeno annuale, il Tavolo di cui al comma 2 e a tenere traccia dei lavori svolti.

Articolo 6 – Trattamento dei dati personali

1. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a improntare il trattamento dei dati personali ai principi di correttezza, liceità, trasparenza, esattezza e minimizzazione, nel pieno rispetto del Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 e della normativa nazionale vigente, laddove applicabile, adottando le misure tecniche e organizzative adeguate alla finalità del trattamento.

Articolo 7 - Disposizioni Finali

1. Le eventuali modifiche da apportare al Protocollo devono essere concordate tra le Parti.
2. Per quanto non previsto dal Protocollo, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.
3. Le disposizioni del Protocollo sono sostituite, modificate o abrogate automaticamente per effetto di norme e/o disposizioni aventi carattere cogente, contenute in leggi, regolamenti o decreti che entrino in vigore o siano emanate successivamente.

Letto, accettato e sottoscritto